Saline, Giansiracusa replica alle accuse: “Il Libero Consorzio non è fermo. Salvati 718 mila euro per la sicurezza”

All’indomani del vasto incendio che ha devastato una parte della Riserva naturale orientata Saline di Siracusa, il presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa, replica alle critiche arrivate da esponenti politici e associazioni ambientaliste sulla gestione dell’area. Giansiracusa parte dai ringraziamenti a Vigili del Fuoco, Protezione civile, Forze dell’ordine e personale dell’Ente impegnati durante l’emergenza, ma richiama subito l’attenzione su quella che considera la questione principale: l’origine del rogo e la responsabilità di chi appicca gli incendi.
“Sul fatto che ci sia la mano di qualcuno non ci sono dubbi”, sostiene il presidente, invitando a non spostare l’attenzione esclusivamente sulla gestione della riserva. “Le riserve e i parchi naturali sono pieni di vegetazione. È ovvio che, quando qualcuno appicca il fuoco, può distruggere tutto”. Giansiracusa se la prende soprattutto per alcune prese di posizione da parte degli ambientalisti. Il presidente ricorda che il Libero Consorzio ha dovuto fare i conti con tredici anni di commissariamento dell’ente, situazione che avrebbe prodotto ritardi e carenze strutturali accumulati nel tempo.
Ma soprattutto rivendica quanto fatto negli ultimi 14 mesi e, in particolare, il recupero di un finanziamento da 718 mila euro che rischiava di andare perduto. Le risorse, spiega Giansiracusa, “consentiranno di realizzare entro dicembre 2026 una rete di rilevamento tecnologico per il monitoraggio degli incendi”. Il sistema prevede anche l’impiego dell’intelligenza

artificiale, il collegamento immediato con le forze dell’ordine e l’integrazione con le stazioni meteorologiche, con l’obiettivo di monitorare ciò che accade nella riserva e sviluppare anche una capacità predittiva rispetto alle condizioni favorevoli alla propagazione degli incendi. Il progetto, sottolinea il presidente, è già documentato negli atti pubblicati all’Albo pretorio del Libero Consorzio.
Giansiracusa contesta dunque l’immagine di un ente immobile o disinteressato alla tutela delle Saline e rivendica anche il confronto avviato con le associazioni attraverso un tavolo tecnico. “Mi piacerebbe un confronto nel merito, senza pregiudizi”, è il senso della sua posizione, ricordando che alcune delle realtà oggi critiche erano state coinvolte negli incontri e conoscevano il progetto.
Il presidente non nega, però, la necessità di riflettere su quanto accaduto e di migliorare ulteriormente la prevenzione. E assicura che il Libero Consorzio continuerà a lavorare sul tema, anche attraverso nuovi confronti istituzionali.
La tragedia ambientale delle ultime ore riapre così il confronto sulla gestione delle Saline, anche se Giansiracusa invita a non trasformarlo in una contrapposizione tra “buoni e cattivi”. La tutela della riserva, sostiene, richiede responsabilità condivise, risorse e soluzioni concrete, oltre alla necessità di individuare chi appicca gli incendi.

Inferno alle Saline, Nicita (Pd): “Interrogazione urgente al Governo e richiesta

audizione Schifani”

L’incendio che ha devastato parte della Riserva naturale orientata Fiume Ciane e Saline, arrivando a minacciare le abitazioni dell’Isola, approda in Parlamento. Il senatore del Pd Antonio Nicita, vicepresidente del gruppo dem a Palazzo Madama e capogruppo nella Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall’insularità, annuncia un’interrogazione urgente al Governo e la richiesta di audizione del presidente della Regione Siciliana Renato Schifani in Commissione Insularità.

“Quello che è andato in fumo non può essere archiviato come una fatalità estiva. Le Saline sono un patrimonio naturalistico di rilevanza europea e un’area umida che ospita specie protette. Le fiamme sono arrivate fino alle abitazioni”, ricorda il senatore siracusano.

Nell’interrogazione, Nicita chiederà ai ministri competenti di chiarire quali mezzi siano stati impiegati, i tempi di intervento e l’effettiva operatività del dispositivo regionale di prevenzione e contrasto degli incendi. Chiesta anche chiarezza sulle condizioni che hanno favorito la rapida propagazione del rogo.

“Sull’origine dell’incendio saranno gli investigatori a pronunciarsi – sottolinea Nicita – ma resta una questione politica: perché un’area protetta, in piena estate, con temperature elevate e vento forte, è arrivata a bruciare in poche ore fino a minacciare un quartiere abitato?”. Il senatore richiama infine il tema della prevenzione nelle isole, dove, sostiene, i limiti nella disponibilità di mezzi e i tempi di soccorso possono amplificare le conseguenze degli incendi. “Continuiamo a spendere in emergenza ciò che non spendiamo in prevenzione. È una scelta, e finora è stata quella sbagliata”, conclude.

Rifiuti abbandonati in strada, otto trasgressori individuati. Denuncia penale per un uomo a Stentinello

Non si ferma l’attività della Polizia municipale di Siracusa contro l’abbandono indiscriminato dei rifiuti. Le fototrappole mobili e-Killer hanno permesso di identificare altri otto trasgressori, successivamente convocati al Comando e sanzionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente, anche alla luce dell’inasprimento delle misure.
Parallelamente, i controlli sul territorio hanno portato a un intervento in flagranza. Un siracusano di 59 anni è stato sorpreso dagli agenti della sezione Videosorveglianza mentre abbandonava direttamente sul terreno rifiuti speciali, tra cui scarti edili e pneumatici.
L’intervento è scattato in contrada Stentinello, dove sono immediatamente intervenuti gli agenti della Municipale insieme al personale del Nucleo ambientale. Per l’uomo è scattata la denuncia in flagranza per abbandono di rifiuti. Il mezzo utilizzato per il trasporto è stato sequestrato, mentre la patente di guida è stata ritirata. L’attività con le fototrappole e il costante monitoraggio del territorio si confermano così strumenti centrali nella strategia dell’amministrazione comunale per contrastare un fenomeno che continua a incidere pesantemente sul decoro urbano e sulla tutela ambientale.
“Questi risultati dimostrano che la strategia di controllo sta funzionando e che chi pensa di poter continuare a sporcare il territorio rimanendo impunito si sbaglia”, sottolinea l’assessore alla Polizia municipale Sergio Imbrò. “Le

fototrappole e-Killer ci consentono di individuare i responsabili e intervenire con maggiore efficacia, mentre l’attività quotidiana degli agenti sul territorio permette di cogliere anche situazioni di particolare gravità, come quella che ha portato alla denuncia in flagranza. Continueremo su questa strada – conclude Imbrò – perché il rispetto dell’ambiente e del decoro della città è una responsabilità collettiva, ma chi viola le regole deve sapere che i controlli ci sono e che le conseguenze sono concrete”.

Siracusa, via Torino: Candelari scrive al Comune, “vegetazione fuori controllo e rischio incendi”

Vegetazione completamente fuori controllo, rami che si protendono sulla strada, sterpaglie e materiale secco che alimentano il rischio di incendi e una presenza sempre più insistente di roditori. È la situazione segnalata in via Torino, a Siracusa, nell’area privata dove in passato si trovava un’officina meccanica, a pochi metri dall’Istituto scolastico Raiti. A lanciare l’allarme, con una nota trasmessa agli uffici competenti del Comune di Siracusa e, per quanto di competenza, all’Asp, è Francesco Candelari, ex consigliere della circoscrizione Santa Lucia, che ha chiesto un sopralluogo con carattere di massima urgenza.
Nel documento viene descritta una situazione di grave e perdurante incuria. All’interno della proprietà privata, secondo quanto documentato anche dalle fotografie allegate alla segnalazione, è presente una vegetazione estremamente

fitta, composta da sterpaglie, rovi e alberi di notevoli dimensioni. Particolare preoccupazione viene riservata a un grande ficus, i cui rami e la cui vegetazione fuoriescono dalla proprietà, arrivando a protendersi verso la sede stradale e in prossimità del marciapiede e della carreggiata. Un quadro che, con la presenza di materiale vegetale secco, determina anche un concreto rischio di incendio, soprattutto per la vicinanza alle abitazioni.
Ma non è l'unica criticità evidenziata. Nella zona sarebbe stata riscontrata anche una presenza significativa di topi e altri roditori. Secondo quanto riferito dai residenti, gli animali riuscirebbero a utilizzare la vegetazione e i cavi presenti per raggiungere persino i balconi delle abitazioni circostanti.
La problematica, inoltre, non sarebbe recente. Nella nota viene sottolineato come l'amministratore del condominio interessato si sia già attivato per cercare una soluzione, mentre gli interventi effettuati dal proprietario dell'area sarebbero risultati insufficienti. Periodicamente verrebbero infatti tagliati soltanto alcuni rami, senza una vera e propria bonifica della vegetazione e dell'area. Una situazione che, secondo la segnalazione, si trascina ormai da anni senza una soluzione definitiva.
A rendere ancora più urgente l'intervento è la presenza, nelle immediate vicinanze, della scuola Raiti. Con la riapertura degli istituti scolastici, il marciapiede sarà quotidianamente attraversato da bambini, studenti, genitori e accompagnatori. Un passaggio pedonale già particolarmente stretto e costeggiato dalla vegetazione, sul quale la presenza di rami sporgenti e il possibile distacco di parti degli alberi potrebbero creare ulteriori rischi.
Candelari chiede quindi agli uffici comunali – Polizia Municipale, Ufficio Tutela del Territorio, Verde Pubblico e Manutenzioni e Protezione Civile – e all'Asp, per gli aspetti di competenza, di procedere a un sopralluogo urgente e di adottare tutti i provvedimenti necessari. Tra gli interventi richiesti figurano la messa in sicurezza immediata della

vegetazione che invade o si protende verso strada e marciapiede, la potatura degli alberi e delle piante pericolosamente sporgenti, la completa rimozione di sterpaglie, rovi e materiale secco, la verifica del rischio incendio e l'adozione degli opportuni interventi per contrastare la presenza di roditori. Chiesta anche una verifica delle condizioni del marciapiede e del passaggio pedonale, proprio in considerazione dell'imminente riapertura delle scuole.
Candelari sollecita infine gli uffici a verificare il rispetto, da parte della proprietà privata, degli obblighi di manutenzione e messa in sicurezza previsti dalla normativa e, qualora necessario, a intimare al proprietario l'esecuzione degli interventi prescritti entro tempi compatibili con l'urgenza.

Inizialmente l'iniziativa era stata attribuita al dirigente della Protezione Civile, Biagio Bellassai. La redazione si scusa dell'errore con i diretti interessati.

Disordini e rivolte in carcere, sit-in della Polizia Penitenziaria domani all'ingresso di Cavadonna

È in programma domani, 1 settembre, alle ore 10, davanti all'ingresso della Casa Circondariale di Siracusa-Cavadonna, il sit-in promosso dalle sigle sindacali della Polizia penitenziaria. Alla manifestazione prenderanno parte circa 50 poliziotti penitenziari provenienti da diverse sedi siciliane,

con l’obiettivo di portare all’attenzione delle autorità politiche e amministrative le difficoltà che quotidianamente affrontano gli agenti negli istituti di pena.
Al centro della protesta c’è innanzitutto la difficile gestione dei detenuti più facinorosi, tema tornato prepotentemente d’attualità dopo i recenti episodi di disordini registrati nel carcere siracusano. Il sindacato Consipe chiede inoltre una maggiore integrazione degli organici, ritenuta indispensabile per garantire condizioni di lavoro più sostenibili e adeguati livelli di sicurezza.
Particolare attenzione viene posta anche sul ricorso continuo al lavoro straordinario, considerato ormai una soluzione non più sostenibile per compensare la carenza di personale. “Il lavoro straordinario – viene evidenziato – non può sostituire le risorse umane mancanti”.
Tra le richieste avanzate c’è infine quella di procedere con l’immediato trasferimento in istituti penitenziari fuori dalla regione dei detenuti ritenuti responsabili di gravi disordini, così da evitare il ripetersi di situazioni di particolare tensione all’interno delle carceri siciliane.
Il sit-in di domani rappresenterà quindi un momento di mobilitazione per chiedere interventi concreti sul fronte degli organici, della sicurezza e della gestione dei detenuti più problematici, con l’obiettivo di richiamare le istituzioni alle proprie responsabilità.

Scontro minicar-moto nella notte in via Monti, per i

feriti ricorso alle cure dei sanitari

Incidente stradale nella notte tra domenica e lunedì alla Pizzuta, lungo via Monti, poco dopo la rotatoria. Per cause ancora in fase di accertamento, una moto e una minicar si sono scontrate provocando il ferimento dei conducenti. I feriti sono stati accompagnati in ospedale per gli accertamenti sanitari del caso. Le loro condizioni non sarebbero, al momento, tali da destare particolari preoccupazioni.
Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale, impegnata nei rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e nel coordinamento delle operazioni necessarie alla messa in sicurezza del tratto di strada.
La zona della rotatoria all'ingresso di via Monti è già stata in passato teatro di diversi incidenti, alcuni dei quali anche gravi, e torna così a riproporsi il tema della sicurezza della viabilità in un'area caratterizzata da un intenso flusso di veicoli.

Cantieri e caldo, Fillea Cgil: "Termina l'ordinanza, non il rischio. La sicurezza non ha scadenza"

Domani (1 settembre) termina l'ordinanza regionale che ha previsto la sospensione delle lavorazioni nelle fasce orarie più a rischio per le alte temperature, ma il caldo non sembra intenzionato a concedere tregua. La Fillea Cgil di Siracusa

lancia così un appello a imprese e istituzioni affinché non venga abbassata la guardia nei cantieri. “La fine dell’ordinanza non significa che il caldo scompaia – sottolinea la segretaria provinciale Eleonora Barbagallo – e non può coincidere con la fine delle misure di prevenzione. In queste ore continuiamo a ricevere segnalazioni di lavoratori preoccupati perché dal 1° settembre in molti cantieri gli orari torneranno alla normalità”.
Per la Fillea, l’ordinanza ha rappresentato uno strumento importante, ma non sufficiente, anche a causa di controlli ritenuti non adeguati alla gravità del rischio. Il sindacato chiede quindi una presenza più capillare di organi di vigilanza, Ispettorato del Lavoro e forze dell’ordine nei cantieri.
“Il rischio da caldo non si interrompe a mezzanotte del 31 agosto”, ribadisce Barbagallo. “Se le temperature resteranno elevate, le imprese dovranno continuare ad adottare tutte le misure necessarie: rimodulazione degli orari, pause adeguate e, quando necessario, sospensione delle attività più esposte”.
La Fillea invita dunque le imprese a non considerare il 1° settembre un «liberi tutti» e sollecita le istituzioni a monitorare costantemente condizioni climatiche e sicurezza nei luoghi di lavoro, garantendo livelli di tutela uniformi. “La sicurezza non può avere una data di scadenza. La salute viene prima della produzione. Sempre”, conclude la segretaria della Fillea Cgil di Siracusa.

Ordigno in viale Tunisi, identificato e denunciato un

giovane siracusano

Ha un primo responsabile l’inquietante episodio avvenuto nella mattinata di domenica 23 agosto in viale Tunisi, dove la Polizia di Stato aveva rinvenuto un rudimentale ordigno esplosivo abbandonato all’interno di una busta, sul marciapiede all’altezza del civico 82, davanti a una palazzina.
L’ordigno, ritenuto particolarmente pericoloso, aveva fatto scattare un’imponente operazione di messa in sicurezza: l’area era stata transennata e presidiata da Polizia, Vigili del Fuoco e Polizia Municipale, mentre gli artificieri del Reparto di Catania avevano provveduto a farlo brillare in condizioni di sicurezza.
Le indagini della Squadra Mobile sono scattate immediatamente e si sono concentrate, in particolare, sull’analisi delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza pubblici e privati presenti nella zona. Proprio attraverso la ricostruzione dei movimenti ripresi dalle telecamere, gli investigatori sono riusciti a stringere il cerchio ed a identificare il presunto autore del gesto. Si tratta di un giovanissimo siracusano, già noto agli investigatori, che è stato denunciato all’Autorità giudiziaria.
Il lavoro degli investigatori, però, non è concluso. Restano da chiarire il movente e, soprattutto, chi abbia materialmente confezionato il pericoloso ordigno. Le indagini proseguono anche per verificare l’eventuale coinvolgimento di altre persone nella preparazione e nel posizionamento della bomba.
L’episodio aveva suscitato particolare allarme per il luogo in cui l’ordigno era stato lasciato: sulla pubblica via, in prossimità di abitazioni e in una zona potenzialmente frequentata da pedoni. Solo il mancato innesco avrebbe evitato conseguenze ben più gravi.

Postazione 118 Ortigia ancora chiusa: Spada (FSI-USAE), “garantire sostituzioni”

Resta chiusa la postazione 118 di Ortigia, in una fase già segnata dalla carenza di personale medico. Una situazione che, secondo lansigla sindacale FSI-USAE, ha ormai assunto carattere di emergenza. La postazione, spiega il sindacato, è rimasta chiusa il 27 agosto nel turno mattutino, il 28 agosto durante la notte, il 29 agosto al mattino e risulta ancora non operativa oggi, 30 agosto.

A denunciare la situazione è il segretario territoriale FSI-USAE di Siracusa, Renzo Spada, che esclude responsabilità a carico dei lavoratori Seus. «Malattia e infortunio sono eventi che devono essere affrontati attraverso un’adeguata organizzazione delle sostituzioni. I lavoratori non possono diventare il capro espiatorio delle carenze organizzative», afferma.

Il sindacato chiama quindi in causa l’Asp di Siracusa, Regione Siciliana e Comune di Siracusa, chiedendo di chiarire come intendano garantire la continuità del servizio. Particolare preoccupazione viene espressa per Ortigia, che nel periodo estivo registra un forte afflusso di residenti e turisti e necessita di un presidio di emergenza-urgenza pienamente operativo.

«Non è più possibile assistere in silenzio a una situazione del genere. Se manca personale, devono essere garantite le sostituzioni. La salute delle persone non può essere affidata al caso e una postazione strategica per il territorio non può rimanere scoperta per più turni consecutivi».

La FSI-USAE chiede dunque risposte immediate e concrete sulla

continuità del 118 a Ortigia, riservandosi, in assenza di interventi, di intraprendere ulteriori iniziative sindacali e istituzionali.

Rivolta a Cavadonna, Sallemi (FdI): «Gravità inaudita, piena solidarietà agli agenti feriti»

“I fatti accaduti nel carcere di Cavadonna a Siracusa sono di una gravità inaudita e vanno stigmatizzati con la massima fermezza”. È quanto dichiara il senatore di Fratelli d’Italia Salvo Sallemi, componente della Commissione Giustizia, commentando la rivolta scoppiata nella casa circondariale siracusana.
Sallemi esprime “piena e convinta solidarietà agli agenti della Polizia penitenziari” che hanno fronteggiato i disordini, mettendo a rischio la propria incolumità e riportando ferite nel tentativo di garantire l’ordine e la sicurezza all’interno dell’istituto. “A loro va il ringraziamento per il lavoro che svolgono ogni giorno in contesti difficili”, sottolinea il parlamentare, auspicando inoltre “una pena esemplare” per i detenuti ritenuti responsabili della rivolta, affinché quanto accaduto rappresenti un monito per il futuro.
Il senatore ricorda quindi che a settembre il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro ha programmato visite mirate negli istituti penitenziari del Sud-Est siciliano, a partire proprio da Siracusa. “Momenti utili e necessari – afferma Sallemi – per testimoniare la vicinanza del Governo e

confrontarci sulle misure a garanzia della sicurezza”. Sul fronte sindacale, la FSA-CNPP/S.PP., attraverso il segretario generale Massimiliano Di Carlo, chiede invece interventi immediati dopo una notte di violenza che avrebbe provocato 11 agenti feriti, alcuni con prognosi di almeno 15 giorni. La sigla sollecita la rimozione del direttore e del comandante del reparto e l’invio urgente dei reparti speciali GIO e GIR per ripristinare condizioni di sicurezza nell’istituto carcerario siracusano, ricordando anche il precedente dell’evasione da Augusta.